

f.to IL PRESIDENTE
Dott.ssa Francesca PIETROFORTE

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Provincia di Bari

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124, D.Lgs. 267/2000)

N° _____ d'ordine

E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno -6 GIU 2014 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. 267/2000);

Acquaviva delle Fonti, li -6 GIU 2014

f.to Il Messo Notificatore
IL MESSO NOTIFICATORE
Donato SORRESSA

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134, D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione

è divenuta esecutiva il -6 GIU 2014

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (comma 4° - art. 134, D.Lgs. 267/2000)
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, D.Lgs. 267/2000);
- E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale come prescritto dall'art. 124 D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal -6 GIU 2014 al 21 GIU 2014

Dalla residenza comunale, li _____

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo.

Acquaviva delle Fonti, li -6 GIU 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

REG. VERB. N° 23 DEL 27.05.2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (COPIA)

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER TUTELARE, VALORIZZARE, RILANCIARE LE ATTIVITA' E LE PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI, ENOGASTRONOMICHE, ARTIGIANALI COME DA TRADIZIONI E CULTURE LOCALI, ISTITUZIONE DELLA DE.CO. (DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE).

L'anno duemilaquattordici il giorno ventisette del mese di maggio alle ore 16:00 con prosecuzione, nella Residenza Municipale, legalmente convocato dal Presidente del Consiglio con nota prot. n. 9475 del 19.05.2014, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria pubblica, in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto all'O.d.G. risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.	N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.
1	CARLUCCI Davide F.sco R.	Sindaco	1		10	LAGRAVINESE Doriana	Cons.Com.	10	
2	PIETROFORTE Francesca	Cons.Com.	2		11	PELLECCHIA Luisa	Cons.Com.	11	
3	NETTIS Giovanni	Cons.Com.	3		12	GIORGIO Giacinto Claudio	Cons.Com.	12	
4	ABBATECOLA Giovanni	Cons.Com.	4		13	CAPOZZO Carmela	Cons.Com.	13	
5	COTRUFO Pasquale	Cons.Com.	5		14	MONTENEGRO Francesco	Cons.Com.	14	
6	CHIMIENTI Francesco	Cons.Com.	6		15	SOLAZZO Eustachio Claudio	Cons.Com.	15	
7	CASALINO Caterina	Cons.Com.	7		16	DEPASCALE Pietro	Cons.Com.	16	
8	ATTOLLINO Angelina	Cons.Com.	8		17	MONTENEGRO Tommaso	Cons.Com.		1
9	DI VIETRI Giuseppe	Cons.Com.	9						

Accertata la presenza di n.16 componenti presenti sui 17 in carica, il Presidente del Consiglio Dott.ssa Francesca PIETROFORTE procede alla trattazione dell'argomento in atti. Prende parte ai lavori il Segretario Generale Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO, con funzioni di segretario verbalizzante.

Sono presenti, altresì, gli assessori comunali: Busto Austacio, Bruno Francesco, Vavalle Anna Maria e Dinapoli Luca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 nonché art. 147/bis del D.lgs. n 267/2000 e ss.mm.ii.

FAVOREVOLE

f.to IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO
Dott. Francesco CAPURSO

Il Presidente del Consiglio introduce il secondo punto all'ordine del giorno, evidenziando di inserire nella proposta di delibera agli atti la data della Commissione Consiliare del 22.05.2014.

Esce il consigliere Giorgio. Presenti 15, assenti 2 (Giorgio, Montenegro T.).

Il Consigliere Montenegro Francesco propone di emendare l'art.10 della bozza di regolamento agli atti, inserendo n.1 rappresentante della ASL e n.1 rappresentante dell'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura.

Propone altresì di inserire l'art.15 "OSSERVATORIO COMUNALE" : *"Si istituisce presso la conferenza dei capigruppo del consiglio comunale un osservatorio sullo stato di attuazione del regolamento De.C.O.. Tale osservatorio deve far pervenire da parte del responsabile del procedimento, con cadenza semestrale, una relazione sulle iniziative di attuazione del presente regolamento"*.

Cambia, pertanto, la numerazione successiva e l'art.10 c.2, rigo 1, anziché cinque sostituire con sette, e rigo 4 anziché quattro sostituire con sei.

Il Presidente pone ai voti la proposta di emendamento formulata dal consigliere Montenegro Francesco.

Con voti favorevoli ed unanimi resi dai 15 consiglieri presenti e votanti, assenti 2 (Giorgio, Montenegro T.),

SI APPROVA

L'emendamento proposto dal consigliere Montenegro Francesco.

Il Presidente, pone ai voti la proposta, come emendata.

II Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione regolamento tutelare, valorizzare, rilanciare le attività e le produzioni agroalimentari, enogastronomiche, artigianali come da tradizioni e culture locali, istituzione della DE.CO. (Denominazione Comunale).

Presidente Francesca PIETROFORTE: Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione regolamento per tutelare, valorizzare, rilanciare le attività e le produzioni agroalimentari, enogastronomiche, artigianali come da tradizioni e culture locali, istituzione della DE.CO. (Denominazione Comunale di origine)".

La parola all'assessore Dinapoli per la relazione.

Assessore Luca DINAPOLI: Buonasera. Questo è un argomento che è stato trattato nell'apposita commissione e penso che debba vedere il voto favorevole di tutto il Consiglio Comunale, anche perché si tratta soprattutto di dare ai produttori locali un'opportunità di utilizzare questo marchio di Denominazione Comunale di origine sui prodotti che, un'apposita commissione, di volta in volta, valuterà l'opportunità o meno di poterli inserire. Per cui l'amministrazione comunale nel quadro delle iniziative dirette alla promozione e valorizzazione delle tradizioni e delle eccellenze di Acquaviva delle Fonti intende istituire la DE.CO. (denominazione comunale di origine) per i prodotti che costituiscono una specialità esclusiva del territorio comunale. La DE.CO. è il riconoscimento della tipicità di quei tanti prodotti agroalimentari che non rientrano, per motivi diversi, in altre forme di tutela, una maniera per legare un prodotto alla sua terra, al suo Comune, al luogo dove esso si produce da sempre. La DE.CO. costituisce anche una forma di garanzia per il consumatore, in quanto vale ad attestare l'origine, la genuinità, la composizione e la modalità di preparazione dei prodotti che vengono codificati da specifici disciplinari di produzione stabiliti dal Comune nel rigoroso rispetto degli usi, delle consuetudini e dalle tradizioni locali. Penso che il regolamento sia stato da voi letto. Per quanto riguarda il logo della DE.CO. la commissione ha ritenuto opportuno coinvolgere l'Istituto Statale Professionale femminile per promuovere appunto un logo che sia partecipato anche dagli stessi studenti, per cui nel regolamento non troverete il logo da utilizzare, ma sarà fatto con un successivo provvedimento dopo che appunto gli alunni si saranno cimentati con questo concorso. Grazie.

2. di approvare l'allegato Regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali – Istituzione della De.C.O., composto da n. 19 articoli (all. A);
3. di incaricare il Responsabile dell'Area delle Attività Produttive a dare esecuzione a tutti i Provvedimenti inerenti e conseguenti all'approvazione della presente deliberazione, compresa la massima pubblicità del presente regolamento;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Quindi voti favorevoli 15, unanimi, assenti 2 (Giorgio, Montenegro T.), resi dai 15 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 267/2000

La seduta è sciolta alle 19:35.

REGOLAMENTO PER TUTELARE, VALORIZZARE, RILANCIARE LE ATTIVITA' E LE PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI, ENO-GASTRONOMICHE, ARTIGIANALI COME DA TRADIZIONI E CULTURE LOCALI. ISTITUZIONE DELLA "DE.C.O." (DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE).

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 27.05.2014

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e finalità
- Art. 2 - Ambito dell'intervento comunale
- Art. 3 - Definizioni
- Art. 4 - Istituzione della De.C.O.
- Art. 5 - Istituzione del Registro De.C.O.
- Art. 6 - Istituzione di un albo comunale delle iniziative e manifestazioni
- Art. 7 - Logo De.C.O.
- Art. 8 - Requisiti per l'attribuzione della De.C.O. ai prodotti locali
- Art. 9 - Procedura per l'attribuzione della De.C.O. ai prodotti locali
- Art. 10 - Commissione comunale per la De.C.O.
- Art. 11 - Utilizzo della De.C.O. e del relativo logo
- Art. 12 - Controlli e sanzioni
- Art. 13 - Struttura organizzativa competente
- Art. 14 - Iniziative comunali
- Art. 15 - Osservatorio Comunale
- Art. 16 - Le tutele e le garanzie
- Art. 17 - Attività di coordinamento
- Art. 18 - Rinvio alle norme statali e regionali
- Art. 19 - Norme finali

Allegato A - fac-simile di segnalazione da compilare in carta libera da parte di soggetti diversi dalle imprese produttrici

Allegato B - fac-simile di domanda da compilare in bollo

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento ha per oggetto la tutela e la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali che costituiscono una risorsa di sicuro valore economico, culturale e turistico e uno strumento di promozione dell'immagine del Comune di Acquaviva delle Fonti.
2. Il Comune individua tra i propri fini istituzionali, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dal vigente Statuto Comunale, l'assunzione di opportune iniziative dirette a sostenere e tutelare il patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze, relative alle attività agro-alimentari e eno-gastronomiche, artigianali dirette alla produzione e preparazione di quei prodotti e di quelle specialità locali che, essendo tipiche di Acquaviva delle Fonti, rappresentano un vanto del territorio comunale e sono, quindi, meritevoli di essere valorizzate. Il Comune assume, altresì, adeguate iniziative a favore di sagre e manifestazioni che, per il loro radicamento sul territorio comunale, sono motivo di particolare interesse pubblico e, come tali, meritevoli di valorizzazione.
3. Con riferimento all'art. 13 del D.Lgs. 267/2000, laddove si richiama il principio di sussidiarietà in materia di tutela e promozione del territorio, anche attraverso la valorizzazione e la promozione dei prodotti che su di esso si generano, il Comune di Acquaviva delle Fonti, grazie alle predette iniziative, intende quindi curare la promozione e lo sviluppo del proprio territorio attraverso le produzioni ed alle attività agro-alimentari e eno-gastronomiche, artigianali e di cultura materiale, riconoscendo ad esse capacità di creare importanti occasioni di marketing territoriale con utili ricadute sulla comunità tutta.
4. Nel contempo, in attuazione dei principi statuari e nell'ambito delle politiche di sostegno del comparto produttivo, intende anche valorizzare, attraverso le produzioni tipiche locali, il ruolo e la professionalità delle imprese agricole, artigianali e commerciali del territorio acquavivese.
5. Per le finalità di cui sopra, il Comune, ispirandosi a criteri di trasparenza ed efficacia, promuove iniziative ed assume attività che, nel rispetto della legislazione comunitaria e nazionale in materia di protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, comportano l'affermazione sostanziale dei principi di cui ai precedenti commi e la loro attuazione.
6. Con il presente regolamento, sono stabilite anche le modalità di attribuzione, promozione e tutela della De.C.O. (acronimo di "Denominazione Comunale di Origine").

Art. 2 – Ambito dell'intervento comunale

1. In particolare, l'azione del Comune si manifesta in direzione:

- a) dell'indagine conoscitiva diretta ad individuare l'esistenza sul territorio comunale di originali e caratteristiche produzioni agro-alimentari, eno-gastronomiche, artigianali (comprese le rispettive lavorazioni e/o confezioni tradizionali) che, a motivo della loro rilevanza siano meritevoli di evidenza pubblica, e di promuoverne la protezione attraverso l'istituzione di un apposito registro pubblico al fine di garantirne il mantenimento della loro peculiarità;
- b) dell'assunzione, nell'ambito delle disponibilità finanziarie di volta in volta individuate, di iniziative di valorizzazione a favore di quei prodotti agro-alimentari, eno-gastronomiche, artigianali locali (e delle attività culturali ad esse connesse) che per il loro significato culturale e tradizionale siano meritevoli di riconoscimento (anche attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche);
- c) dell'intervento mediante forme dirette e/o di coordinamento, in attività di ricerca storica finalizzata all'individuazione di ogni fonte che risulti utile per il conseguimento delle finalità di cui al presente regolamento;
- d) della promozione e del sostegno alle iniziative esterne, anche attraverso interventi finanziari diretti, nei limiti delle ricorrenti compatibilità di bilancio e nel rispetto delle procedure previste dal regolamento comunale per la concessione di contributi, ricercando forme di sponsorizzazione da parte di altri soggetti, pubblici o privati, a
- e) favore degli organismi associativi che abbiano nei loro programmi istituzionali la salvaguardia dei beni e delle attività agro-alimentari;
- f) del contributo alla creazione di opportunità economiche e commerciali per le imprese legate alla cultura produttiva e gastronomica, alle tradizioni locali e all'economia del turismo.

Art. 3 – Definizioni

1. Agli effetti del presente regolamento, per "prodotto tipico locale" si intende il prodotto agro-alimentare derivante da attività agricola o zootecnica o dalla lavorazione e trasformazione di prodotti derivanti da attività agricola e zootecnica, ottenuto o realizzato sul territorio comunale secondo modalità che si sono consolidate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale anche tenendo conto di tecniche innovative che ne costituiscono il naturale sviluppo e aggiornamento. Sono altresì "prodotti tipici locali" le produzioni agricole e zootecniche derivanti da essenze spontanee.

2. L'aggettivo "tipico" è inteso come sinonimo di "tradizionale", attribuendovi lo stesso significato di cui al comma precedente.

Art. 4 – Istituzione della De.C.O.

1. Per i fini di cui al presente regolamento, è istituita la De.C.O., "Denominazione Comunale di Origine", per attestare l'origine dei prodotti ed il loro legame storico e culturale con il territorio comunale, nonché quale efficace strumento promozionale del Comune di Acquaviva delle Fonti. Il presente regolamento è in linea con il principio contenuto nella attuale PAC (politica agricola comunitaria) e nel PSR 2014-2020 (programma operativo regionale) il cui cardine è la multifunzionalità dell'imprenditore agricolo a cui è associata, oltre alla funzione produttiva, anche quella di custode dell'ambiente, dell'ecologia dei luoghi dei saperi e dei sapori, una funzione sociale di educatore e di sentinella per il rispetto delle risorse naturali e dei beni comuni.

2. Attraverso la De.C.O. si mira a:

- a) conservare nel tempo i prodotti che si identificano con gli usi e che fanno parte della cultura popolare locale;
- b) tutelare la storia, le tradizioni, il patrimonio culturale e i sapori legati alle produzioni tipiche locali.

3. La De.C.O. non costituisce un marchio di qualità ma, quale attestazione di origine geografica, equivale nel significato, negli obiettivi e negli effetti, al marchio "Made in Acquaviva delle Fonti".

4. La De.C.O., come pure il relativo logo, sono di esclusiva proprietà del Comune di Acquaviva delle Fonti.

Qualunque uso improprio da parte di soggetti non autorizzati sarà perseguito ai sensi di legge.

Art. 5 – Istituzione del Registro De.C.O.

1. Viene istituito presso la competente struttura comunale di cui all'art. 13 un registro pubblico per i prodotti agro-alimentari, eno-gastronomiche, artigianali tipici del territorio del Comune di Acquaviva delle Fonti che ottengono la De.C.O..

2. L'iscrizione nel registro vale ad attestare l'origine locale del prodotto, la sua composizione e le modalità di produzione, secondo apposito disciplinare o scheda identificativa.

3. Nel registro sono annotati, in ordine cronologico di riconoscimento:

- i prodotti a denominazione comunale di origine (De.C.O.);
- le imprese che hanno ottenuto il diritto di utilizzare la De.C.O. sui loro prodotti in quanto rispondenti al disciplinare tipo (o alle indicazioni della scheda descrittiva);
- gli estremi della deliberazione di Giunta comunale che dispone l'iscrizione e le eventuali successive modificazioni.

4. L'iscrizione può essere concessa per le seguenti tipologie di prodotti agro-alimentari, eno-gastronomici, artigianali:

- Cipolla rossa acquavivese;
- Sponsali del territorio acquavivese;
- Calzone di cipolla;
- Cece nero del territorio acquavivese;
- Ciliegia del territorio acquavivese;
- Confetture di frutti del territorio acquavivese;
- Olive del territorio acquavivese;
- Olii;
- Vitigni del territorio acquavivese;
- Vini, aceti, distillati del territorio acquavivese;
- Paste fresche, prodotti della panetteria, della gastronomia, della biscotteria, della pasticceria, della gelateria;
- Latticini e Formaggi del territorio acquavivese;
- Piatti tradizionali della cucina acquavivese.

5. L'elencazione di cui al comma precedente ha comunque carattere indicativo e non esaustivo, per cui possono ottenere la De.C.O. anche prodotti di altre tipologie se in possesso delle caratteristiche a tale fine richieste.
6. Possono ottenere l'iscrizione nel pubblico registro De.C.O. le imprese agricole, artigianali e commerciali, nonché gli enti e le associazioni, che svolgono l'attività inerente la produzione e commercializzazione dei prodotti di cui al comma 1 nell'ambito del Comune di Acquaviva delle Fonti, anche se non vi hanno la sede legale purché abbiano istituito nel Comune di Acquaviva delle Fonti almeno una sede operativa.
7. Su proposta della commissione di cui all'art. 10, l'iscrizione potrà essere concessa anche ad imprese a carattere industriale che operino in conformità ai criteri previsti dal presente regolamento e secondo i disciplinari di produzione o le schede identificative dei prodotti.
8. Per uno stesso prodotto possono ottenere la De.C.O. anche più imprese diverse, se ed in quanto in possesso dei relativi requisiti.
9. Una stessa impresa può ottenere la De.C.O. per più prodotti diversi.
10. Per ogni prodotto De.C.O. è istituito un fascicolo con tutta la documentazione ad esso relativa.

Art. 6 – Istituzione di un albo comunale delle iniziative e manifestazioni

1. Viene istituito presso la competente struttura comunale di cui all'art. 13 un apposito albo in cui vengono iscritte le iniziative e le manifestazioni riguardanti le attività e le produzioni agro-alimentari, eno-gastronomiche, artigianali che, a motivo delle loro caratteristiche e dell'interesse culturale, sono meritevoli di particolare attenzione e rilevanza pubblica.
2. Possono ottenere l'iscrizione all'albo le manifestazioni ricorrenti, organizzate dallo stesso Comune o da altri soggetti, volte alla valorizzazione e promozione:
 - dei prodotti De.C.O.;
 - dei prodotti tipici locali, insigniti di marchi comunitari ufficiali;
 - di altri prodotti tipici locali;
 - di prodotti tipici regionali e/o italiani in genere quando la manifestazione sia comunque radicata sul territorio del Comune tanto da costituire un'iniziativa consolidata e tradizionale.
3. L'elenco ufficiale delle manifestazioni da iscrivere nell'albo è approvato dalla Giunta comunale, su proposta dell'ufficio competente, ed è soggetto a periodico aggiornamento.
4. L'iscrizione è concessa alle manifestazioni che abbiano avuto luogo nel territorio comunale per almeno tre anni consecutivi.
5. L'iscrizione vale anche per le edizioni successive della stessa manifestazione fino a che permangono i requisiti che hanno consentito di concederla.
6. Ai fini del mantenimento dell'iscrizione già concessa, il Comune può richiedere agli organizzatori, ad ogni nuova edizione della manifestazione, il relativo programma ed ogni altra informazione o documentazione utile alla valutazione dei relativi requisiti.
7. L'iscrizione decade automaticamente qualora la manifestazione venga soppressa o sospesa per almeno cinque anni consecutivi, fatta salva comunque, nel secondo caso, la possibilità di riottenere in caso l'iniziativa venga organizzata nuovamente.
8. L'uso difforme o improprio del logo di cui all'art. 7 può comportare la cancellazione dall'albo di competenza della Giunta Comunale.

Art. 7 – Logo De.C.O.

1. Per contraddistinguere e riconoscere chiaramente i prodotti iscritti nel registro di cui all'articolo 5 e le iniziative di cui all'art. 6, viene adottato un apposito logo identificativo, scelto dalla competente Commissione comunale di cui all'art. 10,

attraverso l'indizione di un concorso di idee tra gli studenti dell'IISS Rosa Luxemburg di Acquaviva delle Fonti che frequentano indirizzi didattici di formazione nel settore grafico.

Art. 8 – Requisiti per l'attribuzione della De.C.O. ai prodotti locali

1. I prodotti che si fregiano della De.C.O. devono essere prodotti nell'ambito del territorio del Comune di Acquaviva delle Fonti ed essere comunque strettamente legati alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali.
2. La Denominazione Comunale di Origine può essere riconosciuta solo a prodotti e specialità che, secondo gli usi e le tradizioni locali, siano preparate con ingredienti genuini e di qualità, nel rispetto della sostenibilità ambientale e dell'ecologia dei luoghi.
3. L'imprenditore deve preparare le miscele per gli impasti esclusivamente con ingredienti ammessi dalla normativa vigente.
4. Devono essere osservate tutte le norme vigenti relative alla preparazione, commercializzazione ed etichettatura e le altre disposizioni relative alla disciplina igienica ed alimentare.
5. Per i prodotti ortofrutticoli, anche se impiegati come ingredienti del prodotto finale De.C.O., devono essere osservate tutte le norme del settore agro alimentare, eno-gastronomiche e le disposizioni relative alla lotta antiparassitaria, come pure le norme comunitarie relative alla qualità dei prodotti e quelle relative alla produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari.
6. In nessun caso possono essere impiegati prodotti transgenici ovvero contenenti organismi geneticamente modificati (O.G.M.).
7. Per i prodotti trasformati e le preparazioni gastronomiche, nel disciplinare del singolo prodotto approvato dalla Giunta comunale, sarà specificato se, in base alla specifica tradizione, uno o più degli ingredienti devono essere in tutto o in parte originari del territorio comunale o, eventualmente, provinciale.
8. La Denominazione Comunale di Origine può essere riconosciuta solo a prodotti e specialità derivanti da una filiera eticamente e socialmente sostenibile, nel rispetto dei lavoratori così come previsto dalla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare".

Art. 9–Procedura per l'attribuzione della De.C.O. ai prodotti locali

1. Le segnalazioni inerenti i prodotti da iscrivere nel registro De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine) possono essere avanzate da chiunque ritenga di promuoverle e d'ufficio anche dal Comune.
2. Le istanze per l'attribuzione della De.C.O. devono essere corredate da un'adeguata documentazione, diretta ad evidenziare le caratteristiche del prodotto, con particolare riferimento a quelle analitiche e di processo e comunque ogni informazione ritenuta utile al fine dell'iscrizione. In particolare dovranno essere indicati:
 - il nome del prodotto;
 - l'area geografica di produzione (che dovrà comprendere in tutto o in parte il territorio del Comune di Acquaviva delle Fonti);
 - le caratteristiche del prodotto e le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo in base agli usi locali uniformi e costanti;
 - i materiali e le attrezzature specifiche utilizzate per la preparazione, il condizionamento e l'imballaggio dei prodotti;
 - la descrizione dei locali di lavorazione, conservazione e stagionatura.
3. Sull'ammissibilità della iscrizione nel registro della De.C.O. si pronuncia, di norma entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta corredata da tutti gli allegati, la Commissione comunale di cui all'art.10.
4. Ai fini delle valutazioni di competenza, la Commissione, ove lo ritenga necessario, potrà effettuare sopralluoghi ai locali di produzione e controlli su attrezzature ed impianti nonché richiedere ogni ulteriore elemento informativo.
5. La Commissione, sulla base della documentazione a corredo della segnalazione e degli altri elementi informativi raccolti, verificherà se il prodotto segnalato ha le caratteristiche per l'iscrizione al registro De.C.O. e predisporrà, per ogni singolo prodotto che propone di iscrivere, una scheda identificativa del prodotto e delle sue caratteristiche peculiari, ovvero, ove lo ritenga necessario, un disciplinare di produzione.
6. Completata l'istruttoria, la Commissione presenterà le proprie proposte alla Giunta comunale che deciderà in merito ai prodotti da iscrivere nel registro De.C.O., approvando contestualmente le schede identificative o i disciplinari di produzione dei singoli prodotti che saranno vincolanti per la concessione della De.C.O.
7. Qualora la segnalazione di cui al comma 1 presente articolo provenga dalla stessa impresa produttrice interessata all'iscrizione del registro De.C.O., con l'iscrizione del prodotto è disposta anche quella dell'impresa, previa presentazione della relativa domanda di richiesta De.C.O. di cui allegato B).
8. L'iscrizione delle imprese nel registro De.C.O., qualora avvenga in un momento successivo a quello nell'iscrizione del relativo prodotto, è disposta con atto dirigenziale.
9. L'accoglimento della richiesta è comunicato all'impresa, unitamente agli estremi dell'iscrizione nel registro (numero e data) e alle modalità di utilizzo del logo; alla comunicazione sono allegati copia della identificativa o del disciplinare di produzione del prodotto e il modello del logo.

Nel disciplinare di produzione del prodotto potrà essere disposta la facoltà di indicare in etichetta anche il nome della frazione o un toponimo.

10. L'iscrizione nel registro De.C.O. non comporta oneri per l'impresa.

11. Per le segnalazioni e domande previste dal presente articolo possono essere utilizzati i modelli al legati al presente regolamento.

Art. 10 - Commissione comunale per la De.C.O.

1. L'esame delle richieste di iscrizione nel registro della De.C.O. è affidato ad un'apposita Commissione nominata dal Consiglio comunale. Nella Commissione sono di norma rappresentati esponenti del settore agro-alimentare, eno-gastronomica, artigianale gli operatori in forma singola o associata nonché associazioni di consumatori.

2. La Commissione è composta da numero sette membri nominati dal Consiglio Comunale con maggioranza qualificata dei 2/3 degli aventi diritto al voto, precisamente:

- PRESIDENTE: il Sindaco o suo delegato (membro di diritto);

- MEMBRI: n° 6 (sei) tecnici e/o esperti locali così individuati:

n. 1 settore agro-alimentare,

n. 1 settore eno-gastronomico,

n. 1 settore commerciale-marketing,

n. 1 Responsabile della struttura comunale (di cui all'art 13 della presente),

n. 1 Responsabile ASL in materia alimentare,

n. 1 responsabile dell'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura

3. A supporto del lavoro della commissione, in considerazione della vastità delle tipologie di prodotti agro-Alimentari, eno-gastronomico, da valutare, di volta in volta potranno essere invitati a partecipare uno o più esperti scelti tra persone in possesso di comprovata professionalità e/o conoscenza, nonché storici locali in relazione allo specifico settore produttivo.

4. La Commissione dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo e viene dichiarata indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 267/2000.

5. La Commissione opera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e decide a maggioranza dei presenti.

6. Per quanto non disciplinato diversamente dal presente regolamento, si applicano alla presente Commissione le norme di cui all'art. 11 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio comunale.

7. Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un componente della Commissione stessa designato dal Presidente.

8. Non è previsto alcun compenso per i componenti nonché per gli eventuali esperti, neppure a titolo di rimborso spese.

Art. 11 - Utilizzo della De.C.O. e del relativo logo

1. Il Comune concede l'utilizzo gratuito della scritta "De.C.O." e del relativo logo identificativo alle imprese iscritte nel registro di cui all'art. 5, nel rispetto delle disposizioni che seguono.

2. L'uso del logo può inoltre essere concesso, previa espressa richiesta e alle medesime condizioni, anche alle imprese che commercializzano o somministrano prodotti De.C.O. anche se nel registro è iscritta per quel prodotto l'impresa produttrice.

3. Il concessionario ha facoltà di riprodurre il logo De.C.O. nelle quantità e dimensioni che gli sono necessarie per l'esercizio della sua attività e nei colori originali o in bianco e nero, fermo restando che le riproduzioni devono essere assolutamente fedeli; è obbligatoria l'aggiunta degli estremi di iscrizione (data e numero).

4. Il logo De.C.O. deve essere sistemato in modo chiaro e visibile; l'utilizzatore del logo non può impiegare altri contrassegni che per il loro aspetto esterno, e/o in seguito alla loro applicazione, possano ingenerare confusione con il logo De.C.O.

5. Nel caso di vendita al minuto, la presentazione del prodotto dovrà avvenire in imballaggi e/o confezioni tali da garantire una gradevole immagine e conferire adeguata attrattività nei confronti del consumatore. Non potranno quindi essere utilizzati imballaggi vetusti o con evidenti difetti estetici da ledere l'immagine del prodotto.

6. E' vietato l'impiego di appellativi atti ad esaltare le qualità, quali "super", "eccellente", etc.

7. Il Comune di Acquaviva delle Fonti, proprietario del logo De.C.O., può avvalersi dello stesso in ogni occasione in cui ciò sia ritenuto utile ed opportuno dall'Amministrazione.

8. E' vietato l'utilizzo, in qualunque forma, del logo De.C.O. da parte di soggetti non autorizzati.

9. Le disposizioni del presente articolo valgono anche per l'utilizzo del logo De.C.O. nella pubblicità delle iniziative di cui all'art. 6, se ed in quanto applicabili.

Art. 12 - Controlli e sanzioni

1. Ogni abuso nell'utilizzazione del logo verrà perseguito dal Comune di Acquaviva delle Fonti a termini di legge.
2. Possono essere fatti controlli dall'Amministrazione comunale in osservanza del presente regolamento e delle norme contenute negli eventuali disciplinari, compreso il controllo a campione sull'origine del prodotto presso l'azienda o sul mercato.
3. Costituiscono causa di revoca della De.C.O. e conseguente cancellazione dal relativo registro, fatta salva ogni eventuale azione giudiziaria a tutela dell'Amministrazione:
 - a) il mancato rispetto del disciplinare di produzione (o delle indicazioni contenute nella scheda identificativa del prodotto) e delle altre disposizioni del presente regolamento, salvo regolarizzazione nei termini fissati dal Comune;
 - b) il rifiuto dell'impresa a consentire i controlli e/o a presentare la documentazione richiesta in sede di verifica sulla corretta utilizzazione della De.C.O.;
 - c) la perdita dei requisiti richiesti;
 - d) l'uso difforme o improprio del logo De.C.O., accertato dal Comune, anche su segnalazione della commissione di cui all'art. 10 qualora, dopo la relativa contestazione, l'utilizzatore non provveda all'adeguamento nei termini fissati;
 - e) gravi violazioni alle norme igienico-sanitarie;
 - f) frode alimentare.
4. Qualora gli organi di controllo, sia nell'esercizio delle proprie funzioni sia su segnalazione di terzi, rilevino infrazioni da parte di un utilizzatore del logo alle disposizioni vigenti, registrano le stesse in modo ineccepibile per iscritto, fotograficamente e con altri mezzi idonei dandone quindi pronta comunicazione all'Amministrazione comunale.
5. La Giunta comunale, con proprio provvedimento e previo parere obbligatorio e motivato della commissione di cui all'art. 10, sospende oppure revoca il diritto all'utilizzazione del logo De.C.O.
6. La Commissione formula il parere di cui al comma 6 solo dopo aver ascoltato in contraddittorio il trasgressore e l'organo di controllo che ha rilevato le infrazioni.
7. Colui al quale è stato sospeso o revocato il diritto del riconoscimento De.C.O. non può richiedere alcun indennizzo o risarcimento danni.

Art. 13 – Struttura organizzativa competente

- 1 La struttura organizzativa competente per gli adempimenti previsti dal presente regolamento è l'Area delle Attività Produttive; per ciò che attiene gli adempimenti previsti per le iniziative e manifestazioni competente è il Responsabile dei Servizi Socio-culturali;
- 2 Il dipendente responsabile della struttura di cui al comma precedente è anche responsabile di tutti i procedimenti previsti dal presente regolamento.

Art. 14 – Iniziative comunali

- 1 Il Comune assicura mediante gli strumenti a sua disposizione la massima divulgazione delle disposizioni previste dal presente regolamento.
- 2 Il Comune individua forme di comunicazione pubblica a cui affidare ogni utile informazione riferita alla materia trattata dal regolamento.
- 3 Il Comune, altresì, ricerca, ai fini di tutela della De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine) forme di collaborazione con enti ed associazioni particolarmente interessati alla cultura delle attività agro-alimentari, eno-gastronomiche, artigianali attraverso tutte le forme associative previste dalla vigente legge sull'ordinamento degli enti locali.

Art. 15 – Osservatorio comunale

Si istituisce presso la Conferenza dei capigruppo del Consiglio Comunale un osservatorio sullo stato di attuazione del regolamento De.C.O. Tale osservatorio deve far pervenire da parte del responsabile del procedimento, con cadenza semestrale, una relazione sulle iniziative di attuazione del presente regolamento”.

Art. 16 - Le tutele e le garanzie

- 1 Il Comune, nei modi e nelle forme consentiti dalla legge, valorizza i diritti e gli interessi pubblici derivanti dalla presenza di espressioni popolari riguardanti le attività agro-alimentari, eno-gastronomiche, artigianali in quanto rappresentanti di un rilevante patrimonio culturale pubblico, strettamente connesso agli interessi che il Comune è tenuto a tutelare e a garantire ai sensi degli artt. 3 e 13 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 17– Attività di coordinamento

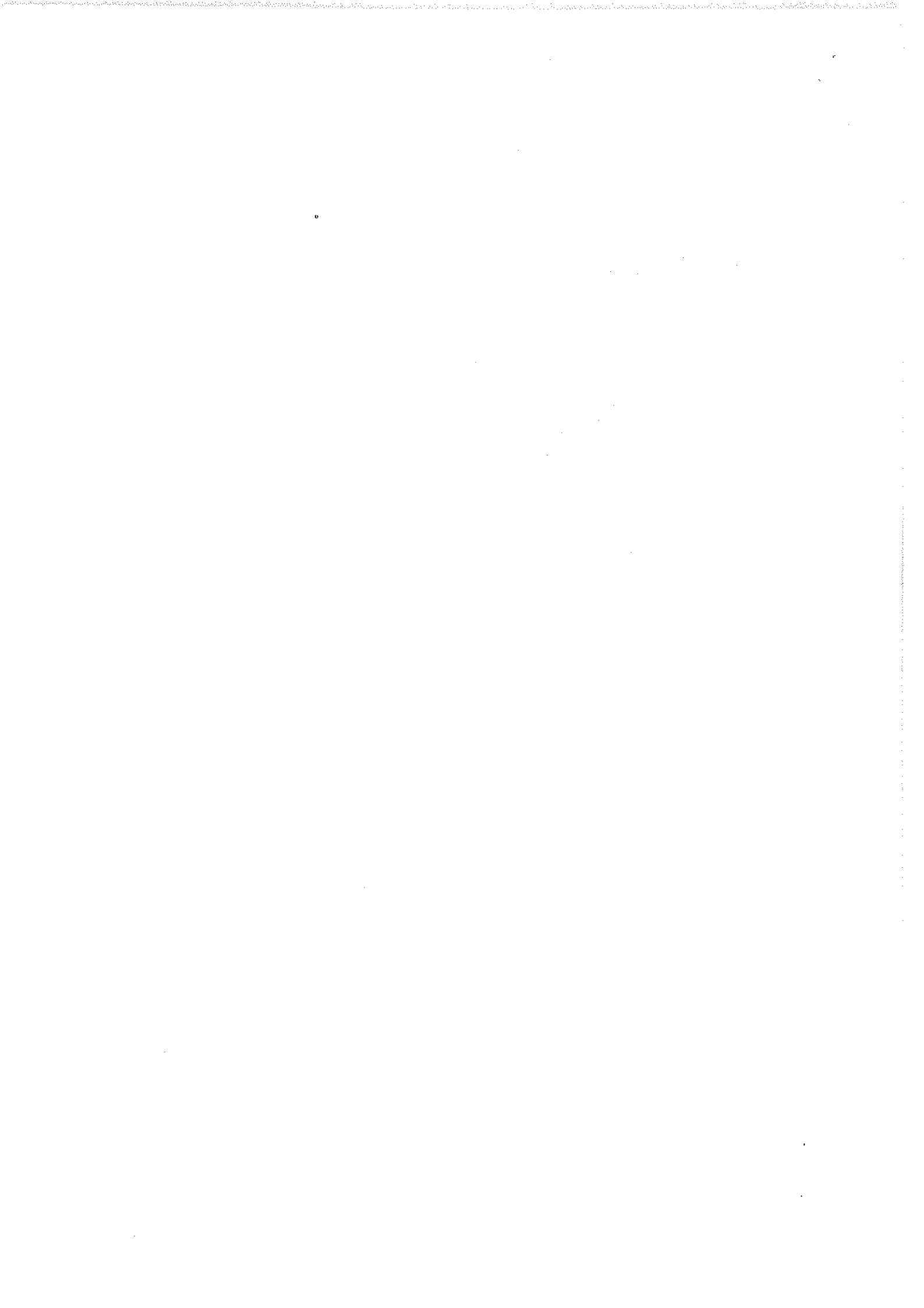
1. Il Comune, nell'ambito delle iniziative previste dal presente regolamento, attua mediante i propri organi di governo forme di coordinamento rispetto a tutte le organizzazioni che hanno tra i propri fini la cultura delle attività agro-alimentari, eno-gastronomiche, artigianali riferita alle corrispondenti espressioni locali.

Art. 18- Rinvio alle norme statali e regionali

1. Le disposizioni del presente regolamento si ispirano ai principi di cui alle norme statali e regionali vigenti; conseguentemente queste costituiscono un limite, rispetto alle discipline dalle stesse previste, all'applicazione del regolamento in tutte le eventualità di ordine attuativo.

Art. 19- Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore al momento in cui la deliberazione consiliare di approvazione diviene esecutiva a norma di legge.
 2. Il presente regolamento va interpretato, rispetto alla lettera delle espressioni normative, nel senso che queste espressioni non costituiscono un limite, se non riferito alla legge, alla realizzazione di ulteriori iniziative, sempre nell'ambito degli artt. 1 e 2, ancorché non espressamente previste
-



VERBALE n. 13

L'Anno 2024, il giorno 22 del mese di Maggio, alle ore 17:00, presso la sede comunale, si è riunita la CC. E.C. a seguito di regolare convocazione, per discutere il seguente o.d.g.:

- Approvazione regolamento annuale per l'installazione e l'utilizzo del "obolo25";
- Proposte di delibera e regolamento per l'istituzione della D. C. O.;
- Voci ed eventuali;

Assume le funzioni di segretario l'arch. A. Orlandini, ex, vo Felice Jorjio.

Sono presenti:

- Dr. Uberto Jorjio - Presidente;
- Chirurgo Francesco - Componente;
- Alberto Jorjio - Componente;
- Lorenzo Colombo - Componente;

Il presidente svelando aperte le riunioni con la partecipazione del 1° punto all' o. d. g. È presente, inoltre, l'ass. Lucio Donofalo. La CC. E.C. esprime la necessità di procedere all'approvazione del regolamento e allo stesso tempo di confrontarsi con la Associazione di categoria al fine di elaborare uno strumento che rifonda anche alle loro recenti conferenze con il pubblico italiano. Dopo ampia discussione la Commissione Stabilisce di convocare martedì 3 giugno, salvo infradito. La Commissione pone alla discussione del 2° punto all' o. d. g. Il presidente illustra il regolamento per l'istituzione della D. C. O. e commette alla Commissione il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto superiore "Rosa Luxemburg" per la realizzazione del logo D. C. O.

La III C.C. dopo averne esaminato, appone il
regolamento per l'istituzione della D.C.O.
all'incarico del presente.
Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Piero Fregio

IL PRESIDENTE
Giuseppe Di Lillo

IL CAPOGRUPPO
Francesco W